

DL NEWS é ospitato nel profilo Facebook del dottor Stefano Briata, storico dell'arte ed esperto antiquario e archivist al [www.facebook.com/briata stefano](http://www.facebook.com/briata_stefano) e facebook.com/dlnews2008/ Sono graditi i commenti agli articoli nella pagina DL NEWS, scrivetece se siete già in Fb.

Accademia, *mon amour* , scuola di élite

Accademia della Marina Mercantile di Genova , *mon amour*, attorno cui ruota l'élite degli ufficiali della marina mercantile dove insegnano molti capitani; ultime realizzazioni il corso di inglese con la società Messina e corsi per assistenti navi da crociera. Una ottima scuola il cui diploma comprende anche la prova del primo esame professionale (3° ufficiale , il patentino di una volta). Scuola di conoscenza, studio e comportamento; Istituto Tecnico Superiore della mobilità sostenibile, titolare del modulo di allineamento (parole che significano “accessibile” anche per chi non proviene dal Nautico); vi si accede per concorso , (aperto da tutta Italia) , ma i posti disponibili sono pochi; qua e là nelle riviere liguri sono stati aperti siti per ospitare corsi e allievi. Preferita dagli armatori perché crea il prodotto finito; centri simili sono a Gaeta , Napoli , (gestiti da armatori) e Venezia.

I giovani che si diplomano all'Istituto Nautico , tradizione didattica bicentenaria, devono faticare a trovare un imbarco in una marina italiana che è multinazionale e non ne favorisce il corretto adeguamento professionale; e gli allievi che si diplomano faranno l' esame professionale dopo la navigazione. C'è qualcosa che sfugge ai politici regionali che dovrebbero studiare meglio il problema cui noi dedichiamo tanto spazio e tempo. Non parliamo oggi , e forse mai più, di MIT e MIUR, circolari / decreti , STCW, Manila. Capitanerie, e degli ultimi superstiti di una burocrazia che ha fallito . Ma dedichiamo ai nostri giovani allievi Il Viaggio , metafora della vita che li aspetta . (D.L.)

IL VIAGGIO

RACCOGLIAMO SUL MARE I MESSAGGI IN BOTTIGLIA ...

Da Galileo a Darwin, ai filosofi, ai fisici, ai poeti come Leopardi, Luzi agli scrittori come Calvino , la scienza è comunicazione e quindi anche poesia, “ un pensiero verso un mondo superiore “ (Zanzotto) , la parola è ricerca e comunica anche per metafore. “ La metafora è un potente strumento conoscitivo – sostiene Piero Angela – perchè crea suggestione... sollecita l'attenzione e quindi illumina “... Shelley scrisse: ...” i poeti sono i non riconosciuti legislatori del mondo” ...

Massimo Granieri mi ha scritto:

<il testo della poesia di Panagulis "Il viaggio" , è un'opera autobiografica che mi ha sorpreso dalla prima volta che la lessi quando ancora studiavo al Nautico San Giorgio perché sembra scritta da un uomo di mare e mi motivò molto allora. La trovo molto intesa e non necessariamente "rivoluzionaria" come la maggior parte dei suoi scritti.

Mi piacerebbe inserirla nel riprendere i vari gridi di allarme e scoramento lanciati dal DLNEWS riguardo alla confusione che regna nel mondo dell'insegnamento nautico, della professione del mare e del futuro dei giovani sul mare utilizzandola come simbolo e conferma del nostro impegno nei confronti della gente di mare.

Come vedi e' molto lunga, ma citandone solo alcuni passi non riuscirebbe a trasmettere il messaggio completo>.

“Non riduciamo i nostri giovani a livelli di sentina – continua Granieri - L'ultimo appello al buon senso, Accademie, istituti, brevetti al supermercato, Le lavagne non navigano, Poveri marittimi, dove sono finiti... Sono solo pochi dei tanti messaggi in bottiglia che DLNews ha lanciato recentemente. Scritti che manifestano sconforto, rabbia o confusione, certe volte tra le righe si legge stanchezza e voglia di gettare la penna come si getta la spugna, ma non sarà così perchè continueremo a parlare della gente di mare cui noi sentiamo a modo nostro di appartenere . Lo continueremo a fare perchè non possiamo farne a meno, perchè non sappiamo fare altro. Perchè nonostante tutto crediamo che dinnanzi a tanta ottusa cecità (delle istituzioni e della società civile) l'animo umano riesce a ribellarsi e a vincere sorprendendoci.

Per questo abbiamo “aperto” con questa intensa poesia di Alekos Panagulis, combattente per la libertà e la democrazia, lasciando ad essa il compito di rappresentare le loro istanze spesso tradite, le loro speranze e semmai anche il loro dolore.

Massimo Granieri

Abbiamo deciso insieme a Massimo Granieri di pubblicare una lunga poesia di Alekos Panagulis, scrittore, politico greco , (1939 – 1976) raccontato in maniera superba da Oriana Fallaci nel libro “ Un uomo “ nel 1973 , una storia vera di un amore sconfinato (i versi sono dedicati alla Fallaci). Nella premessa c'è la ragione di questa scelta del nostro foglio telematico .

E' una poesia civile, metafora delle sofferenze di un uomo determinato a non cedere ai suoi principi di vita, sotto la pelle della parole ricorre il “ sogno” , metafora di un'altra vita cui il poeta anela , e che il tempo ha dato ragione. Voglio solo ricordare per la cronaca, ormai “ storia “, che nel 1973 durante una esercitazione della Nato in Tirreno il cacciatorpediniere greco Velos fu il protagonista della decisione di sbarcare alcuni ufficiali e sottufficiali contrari al regime allora governante in Grecia. Il caccia si diresse a Fiumicino e fece scendere questo gruppo di militari, compreso il comandante dell'unità , Nikos Pappas , che chiesero asilo politico. Qualche giorno dopo il comandante Pappas e il Guardiamarina Giorgio Stratos vennero a trovarmi a Genova (allora dirigevo Vita e Mare) e promisi di aiutarli a trovare un imbarco nella marina mercantile di bandiera estera. Pappas mi regalò il crest della Velos , diventammo amici nel pieno rispetto umano e professionale. Sono passati molti anni (Pappas fu

reintegrato nella Marina greca diventando Capo di Stato maggiore e poi Ministro della marina mercantile ; morì nel 1983) , Anche Stratos cui trovammo (insieme al giornalista Gianni Migliorino) un imbarco da ufficiale sulle carrette di bandiera estera , navigò con onore qualche anno per farsi un po' di soldini per una nuova vita in esilio. Anche lui, cambiando governo in Grecia, fu reintegrato in Marina e divenne ammiraglio. Mi mandò qualche anno dopo il libro che scrisse su questa storia .
Oggi il caccia Velos è conservato in banchina al Museo Navale del Pireo. (D.L.)

Viaggio

di Alekos Panagulis

Viaggio per inesplorate acque su una nave
che, come milioni di altre simili, peregrina
per oceani e mari
su rotte regolari
E altre ancora
(molte, davvero molte anche queste)
gettano l'ancora nei porti.

Per anni ho caricato questa nave
Con tutto quello che mi davano
e che prendevo con enorme gioia
E poi
(lo ricordo come fosse oggi)
la dipingevo a tinte sgargianti
e stavo attento
che non si macchiasse in nessun punto
La volevo bella per il mio viaggio
E dopo avere atteso tanto -proprio tanto
Giunse alla fine il momento di salpare
E salpai...

(Nave io e capitano
ed equipaggio per trovarti
fammi a pezzi
ma non farmi sanguinare il corpo)

Quando mi trovai in mare aperto
onde immense mi travolsero
e mi straziarono per rivelarmi

amare verità che ignoravo

Verità che dovevo imparare
Nell'abbraccio dell'oceano
con un lungo furente fragore
la solitudine
divenne per me faro del pensiero
indicando strade nuove

Il tempo passava e io
iniziavo a tracciare la rotta
ma non come mi avevano insegnato al porto
(anche se la mia nave mi sembrava diversa allora)
Così il mio viaggio
ora lo vedevo diverso
senza più pensare a porti e commerci
Il carico mi appariva ormai superfluo
Ma continuavo a viaggiare
conoscendo il valore della nave
conoscendo il valore della merce

E continuo ancora il viaggio
che scricchiolino incessantemente le giunzioni
sperando che non si spezzino
perché sono legni marci da anni
(secoli dovrei dire)
verniciati di recente ma senza
una forza nuova che li tenga uniti
la rotta sempre contro il tempo
nella stiva solo zavorra
Zavorra che mi dissero
merce preziosa, come quella
che di solito si compra nei porti
Ma se dicessi che mi hanno ingannato
non sarei onesto
osservo la bussola
senza sosta
con accanto la mappa
su cui studio la rotta
lontano dai porti che segnalano il passaggio
Quando poi succede che splendano
(che istanti difficili!)
all'orizzonte i porti della terra
l'equipaggio guarda le luci

(luci sirene
che promettono molto
che anche il cuore e la carne pretendono)
sempre aspettando che dica
al timoniere di far virare la nave
E attraccare almeno un poco
Mentre l'ora trascorre e io
osservo silenzioso la carta
tutt'intorno cresce il tumulto
Proposte subdole
vestite con idee
idee vendute che vogliono sempre
ornare l'inazione con le parole
e minacce
che vogliono passare per consigli
e promesse
che tentano la bestia e la risvegliano...
Quelle sono ore difficili
Perché da ognuna di loro
Dipende l'intero viaggio
E continuo ancora il viaggio
Desideri radicati nell'anima
sono diventati bussola per la mia nave
la mia mappa
altrettanto misteriosa
Ci sono ore in cui credo
che sia stata fatta
per chi non voglia approdare in nessun porto
e altre ore in cui confido
che il viaggio avvenga perché
su questa carta bisogna trovare
qualche cosa che manca
Così vado alla ricerca
guardando la mappa la bussola il cielo
in cielo, rintracciare segnali
nuove prove che dimostrino
che la bussola non sbaglia nel segnare
Non stupirti, questo non significa
che io abbia dei dubbi sulla mia bussola
E' solo un'abitudine- una vecchia abitudine
che per secoli accompagnava l'anima
questa compagna
preziosa per i tempi bui
quando c'erano soltanto i semi nell'anima

degli amori che ora sono fioriti

E vado alla ricerca
Guardando la mappa la bussola il cielo
Le onde immense sembra che cerchino
di fare il gioco di chi vuole
che attracchi da qualche parte per un po'
E' ognuna
di quelle onde un Gologota
e pensa
che la tempesta imperversa ininterrotta
Ma mentre aumenta
temo sempre più
che la spaventosa furia del mare
mi conduca ad avvistare
porti là sulla costa
porti che la mia mappa non indica
Sono ostacoli e momenti difficili
l'abbiamo detto
l'equipaggio comincerà a ribollire
quando quei porti appariranno sulla costa

E continuo il viaggio
alla ricerca ancora
pur sapendo di essere
nell'infinito del tempo un istante
nell'abisso dello spazio un puntino

E continuo il viaggio
anche se sono tenebra
e tutto attorno a me è tenebra
e la tempesta lo rende più spaventoso

E continuo il viaggio
e mi basta
che io tenebra
abbia amato la luce

Alekos Panagulis

TITANIC

Una mostra itinerante a Torino dal 18 marzo al 25 giugno 2017
Cronaca e commento di Tobia Costagliola

Dopo oltre 100 anni è sempre di attualità e di... misteri
I 37 italiani che lavoravano a bordo/La proprietà del relitto

TORINO .Quando si parla del Titanic non c'è nulla da inventarsi: è già tutto scritto e riscritto in tutte le lingue, con analisi accurate di tutti i risvolti e le implicazioni di ogni immaginabile natura. Tuttavia un alone di mistero continua incessantemente a mantenerne vivo il mito nato dalla sua brevissima vita e dalla sua tragica fine. Ora si parla anche dell'Enigma del Titanic la cui soluzione potrebbe portare, dopo tanti anni, a sorprendenti rivelazioni legate alla documentazione ancora "secretata" negli archivi governativi britannici. Qualunque possano essere le nuove fantasiose e suggestive ipotesi legate alle presunte o vere cause che determinarono il tragico affondamento, nulla e nessuno potrà mai giustificare la perdita di 1518 vite umane e il repentino "quasi impossibile" affondamento di una nave che, insieme alla sua gemella "Olympic", rappresentava la massima espressione di quell'orgoglio "tecnologico" che caratterizzò tutto il secolo scorso.

Inchieste, dispute legali, ricerche, studi, saggi, libri, film e divulgazioni di ogni tipo, durante i 105 anni trascorsi da quella notte tra il 14 e 15 aprile del 1912, hanno comunque contribuito a mantenere vivo, ancora oggi, il ricordo del Titanic.

Il maggior contributo alla conservazione della memoria lo sta dando oggi una mostra itinerante: TITANIC – The Artifact Exhibition in corso a Torino dal 18 marzo al 25 giugno presso Promotrice Belle Arti. La mostra itinerante è stata ideata dalla società americana Premiere Exhibitions che è, attualmente, l'unica proprietaria del relitto del Titanic (è a tutti ben noto come questa società sia stata riconosciuta "Salvor in possession" (Soccorritrice in possesso) da una sentenza del 7 giugno 1994 della United States Federal Court dopo un lungo iter giudiziario).

Da circa 25 anni, più di 40 milioni di visitatori hanno visto questa suggestiva mostra nei maggiori musei del mondo da Chicago a Los Angeles, da Parigi a Londra. Ora dopo aver fatto tappa nelle principali capitali europee, la mostra è arrivata anche in Italia. La mostra espone pezzi autentici della nave tra cui la ricostruzione di una cabina di prima e di terza classe, la famosa scalinata del salone principale e la ricostruzione di una vera parete di ghiaccio che riproduce le condizioni di freddo della tragica notte del naufragio.

La società promotrice dell'evento ha recuperato 5.500 oggetti a circa 4000 metri sul fondo dell'oceano nel corso di otto missioni. Il reperto più grande è una sezione dello scafo dal peso di 17 tonnellate. In Italia una parte dei reperti sono esposti per la prima volta in collaborazione con "Dimensione Eventi".

L'evento è così riportato da Repubblica del 9 marzo : << [...]La mostra porterà i visitatori

all'interno della nave più famosa al mondo, tra i suoi pezzi originali fatti emergere dall'oceano e le storie dei suoi passeggeri. L'edizione italiana della mostra sarà arricchita da una sala dedicata alle storie dei 37 connazionali presenti a bordo e ospiterà anche le testimonianze dei passeggeri ancora in vita. La mostra offre la possibilità di conoscere da vicino le storie personali dei passeggeri, scoprire le ragioni del loro viaggio in America attraverso i reperti appartenuti sia ai milionari della prima classe che agli immigrati della terza classe. Alexandra Klingelhofer, Vice President of Collections Premier Exhibitions, arrivata a Torino per curare personalmente e allestire la mostra, sottolinea come “quella del Titanic è una storia che è stata raccontata innumerevoli volte, ma mai in modo così dettagliato e con così tanta passione come in questa mostra. Il mio lavoro è quello di conservare, curare e quasi coccolare i reperti per garantirne la conservazione perché anche le generazioni future abbiano la possibilità di conoscere attraverso di loro una delle più grandi tragedie del '900. La parola chiave del mio lavoro è impegno: ogni volta che un oggetto viene recuperato occorre prodigarsi per preservarlo e mantenerlo in tutta la sua straordinaria bellezza naturale. Inoltre è esposto un modellino in scala 1 a 100 con i quattro ponti superiori arredati, costruito dal Capitano in pensione Duilio Curradi, socio della Società Capitani e Macchinisti di Camogli che, insieme al giornalista Claudio Bossi è considerato uno dei massimi esperti del Titanic.

Il n.12 del settimanale Famiglia Cristiana dedica quattro pagine, a firma di Orsola Vetri, che scrive non solo della mostra di Torino, ma anche degli italiani che erano sul Titanic. Si imbarcarono in 37 e la maggior parte di loro lavorava come personale del ristorante sul lussuoso transatlantico. Si salvarono solo in tre. Il ricordo resta vivo grazie ai discendenti che vengono intervistati dalla giornalista e rievocano commoventi testimonianze e ricordi dei loro genitori. << I camerieri italiani venivano reclutati da Luigi Gatti, gestore del ristorante alla carte del Titanic e incaricato da RSMC Titanic di trovare i camerieri. Che dovevano essere tutti rigorosamente italiani. Una garanzia di qualità per i ricchi ospiti del transatlantico. Prima di morire affidò il prezioso elenco degli italiani a bordo a una passeggera su una scialuppa. E' grazie a lui che abbiamo potuto identificarli >>

Tra le testimonianze e ricordi di figli e nipoti di alcune vittime e sopravvissuti è molto significativa e commovente quella della figlia di una passeggera, giovane fresca sposa di 24 anni, in stato interessante, il cui marito morì nel disastro, a 29 anni : << ...ricordava le urla delle donne, il pianto dei bambini e l'orchestra che suonava e suonò sino alla fine. Soprattutto, ricordava con dolore i poveretti in mare che tentavano di resistere e i marinai che impedivano loro di aggrapparsi alle scialuppe. Li allontanavano con i remi >>. Anche a Sebastiano, tale era il nome del marito morto in mare, quando il corpo fu recuperato, trovarono sulle mani numerose fratture, probabilmente causate dal tentativo di aggrapparsi...

Orsola Vetri, per aiutarci a capire e conoscere un po' di questo mito, riporta, per l'occasione, anche una sua intervista al giornalista e storico Claudio Bossi, massimo esperto del Titanic, riconosciuto anche all'estero e autore di numerosi saggi (tra cui : “Titanic, storie, leggende e superstizioni sul tragico primo e ultimo viaggio del gigante dei mari” e “Gli Enigmi del Titanic”), raccontandoci cosa rappresentava all'inizio del secolo scorso questo transatlantico. << Era un lussuoso simbolo della Belle Epoque, capace di solcare l'oceano in soli sette giorni. Ora sappiamo che era anche il simbolo della superbia umana, convinta di aver costruito una nave capace di sconfiggere la natura con la tecnologia”.

Bossi racconta che per imbarcarsi sul Titanic il costo del biglietto andava dalle 870 sterline di allora per una suite (pari a 87mila euro), a 30 sterline (3mila euro) per una cabina di prima classe, 13,5 sterline per la seconda classe (1.310 euro) e tra le 7,5 e le 3 sterline, a seconda della sistemazione, per i posti di terza classe (pari a 715 e 300 euro). Per la prima volta i passeggeri

di terza non avrebbero dovuto portarsi da mangiare ma era previsto anche per loro un servizio a tavola >>.

D: “Cosa abbiamo imparato da questa tragedia che ha avuto nel mondo una risonanza enorme, testimoniata dalle numerose copertine dei giornali del tempo esposte alla mostra? ”

R: << E’ servita all’uomo per capire che la natura vince sempre. Ma soprattutto per regolamentare i viaggi con le navi, adeguando da lì in poi leggi che sono in vigore ancora oggi. Come le scialuppe per tutti e la copertura radio 24 ore su 24>>.

NOTA

Era mia intenzione, quando ho iniziato a scrivere questo testo, riportare brevemente la notizia dell’evento della Mostra a Torino per poi continuare a scrivere del Titanic sviluppando ed elaborando tutta una serie di riflessioni e considerazioni non solo sul naufragio ma su tutta la ”letteratura” che ne è scaturita, “a profusione”, negli ultimi 105 anni. Come vedete, ho dovuto rinunciarvi: ho già riempito tre pagine! Ma continuerò, con una successiva puntata, sperando di poter sintetizzare alcuni concetti fondamentali sulla vicenda del Titanic e sulla sua tragica fine, chiamando in mio aiuto, un testimone di quell’epoca, un Capitano molto speciale: Joseph Conrad. Le sue intuizioni, le sue analisi, ancora oggi, non sono state superate né dalle inchieste, né dai comunicati ufficiali degli armatori o dei Governi di Sua Maestà Britannica, né dal Senato degli Stati Uniti e tanto meno dalle innumerevoli, talvolta realistiche, talvolta fantasiose ricostruzioni della tragedia.

Tobia Costagliola

°*°*°*°*°*°*°*°*°*

ATTUALITA'

“La Navigazione Interna Italiana vista dagli operatori”

Mantova 11 marzo 2017. Di concerto con le altre organizzazioni del settore, il Gruppo Acque Interne e Promiscue dell’Atena ha organizzato il consueto Convegno annuale presso l’hotel “La Favorita” di Mantova.

Come preannunciato, il pubblico è stato qualificato e numeroso ed ha apprezzato sia i contenuti sia l’organizzazione del meeting, che è ormai da 10 anni una bella occasione d’incontro per gli operatori pubblici e privati della navigazione interna e promiscua italiana. Quest’anno si è dato largo spazio infatti alle criticità delle zone a navigazione promiscua, in particolare quelle della laguna veneta, come precisato nel suo intervento da Alfonso Morisieri, consigliere ANITraV., nonché da Rudy Toninato, consigliere U.N.I.I., nel presentare i punti salienti della proposta di legge Crivellari di “modifiche al codice della navigazione”.

L’annoso contenzioso sulle accise e sull’applicazione IVA al trasporto passeggeri, è stato puntualizzato nel messaggio inviato all’Assemblea da Sergio Micheli, presidente A.I.A.T.P. Risalendo idealmente il Po e l’Idrovia padano – veneta, con unità da trasporto merci e

passaggeri, Giancarlo Leoni, del Propeller Club di Mantova, ha illustrato le potenzialità e le caratteristiche del sistema di informazione fluviale “R.I.S.”, che è già in fase di sperimentazione con un prototipo attivo su 10 imbarcazioni.

Edoardo Grammatica, neo eletto direttore del Consorzio Motoscafi Lario, è tornato ancora ribadire la necessità di una regolamentazione del servizio di noleggio con conducente, che attualmente si potrebbe configurare come concorrenza sleale nei confronti del servizio di trasporto passeggeri non di linea.

Uno degli obiettivi principali degli utenti della navigazione interna italiana è senz’altro l’istituzione, o meglio il ripristino, dell’Ufficio della Navigazione Interna Italiana, come ribadito da Giuliano Negrini. Nell’ambiente c’è disorientamento, mancanza di personale addestrato e interpretazioni disomogenee delle normative, è urgente quindi un intervento ministeriale che recepisca tale richiesta.

Il presidente del GAIP, Dino Telesca, dopo aver passato in rassegna i principali dati sulla navigazione commerciale italiana ed europea, ha relazionato sull’aggiornamento, previsto per l’Ottobre 2018, della Direttiva Europea 2006/87/CE e sulle proposte di modifica della stessa, che ha presentato a Strasburgo, come membro del Gruppo di lavoro CESNI.

Beniamino Morselli, presidente della Provincia di Mantova ha portato i saluti dell’Amministrazione, mentre Alberto Moroso, presidente nazionale dell’Atena, all’estero per lavoro, ha inviato un caloroso e beneaugurante messaggio.

Il dibattito fra i presenti, iniziato già durante le relazioni, è continuato al termine delle stesse, sfociando nel proposito delle varie Associazioni, di far fronte comune nelle prossime trattative e discussioni con le competenti Autorità politiche e ministeriali.

In chiusura, gli sponsor hanno offerto un delizioso pranzo a base di specialità mantovane, gradito anche dalla folta rappresentanza femminile, di ritorno dal tour guidato del centro storico.

(inviato da Studio ing. Telesca, consulenze e progettazioni navali)

LIBRI E WEB UNA COALIZIONE INEDITA

Il Salone Internazionale del Libro di Torino è la manifestazione in cui la maggior parte degli editori italiani si trova rappresentata nella stessa unità di luogo e di tempo. La bibliodiversità è una ricchezza, il pluralismo (non solo in campo editoriale) è una ricchezza, la molteplicità di voci rappresenta una ricchezza. Anzi, è una delle garanzie della democrazia. Dare spazio a molte voci è meglio che ascoltare un monologo.

Chi crede a una certa idea di cultura, dal 18 al 22 maggio, a Torino, troverà qui concentrata la più grande ricchezza culturale legata al mondo del libro di questo Paese.

[Www.salonelibro.it](http://www.salonelibro.it)

Un doppio studio condotto da GroupM ha confermato che è ancora la carta stampata quotidiana , con tutte le sue declinazioni digitali (mobile, tablet, desktop e app) a “guidare il gioco dell’influenza sociale “ e a “ rappresentare un argine alla massa di contenuti che arriva dal web con poca o nessuna mediazione, rendendo l’informazione vulnerabile alla deriva della post-verità”.

Se non c'è sinergia tra POSTE e spedizione di giornali (che dovrebbe svolgersi in tempo reale) muore la stampa, un problema di sempre. Il vero killer dei media cartacei è la Posta non la diffusione online che anzi favorisce con i social la diffusione dei libri e della lettura. (DL)

GENTE DI BORDO NEL XVIII SECOLO, UN LIBRO DUE PRESENTAZIONI

Genova. Un significativo evento si terrà presso il "Nautico San Giorgio" il 10 aprile 2017, alle ore 16,00, organizzato dall'Istituto stesso e dall'Associazione degli ex allievi, con la presentazione del saggio del Prof. Luca Lo Basso, docente associato presso L'Università di Genova e curatore del Laboratorio di Storia Marittima e Navale , dal titolo: " Gente di bordo. La vita quotidiana dei marittimi genovesi nel XVIII secolo ", - Carrocci Editore in Roma - 2017.

Chairman dell'evento sarà il Prof. Antonio Musarra, storico medievalista della Repubblica di Genova, autore di diversi saggi per la casa editrice Il Mulino sull'espansione marittimo commerciale della Repubblica di Genova, nonché stimato commentatore sul Secolo XIX. Partecipa alla presentazione il Prof. Emiliano Beri, dell'Università di Genova.

Insomma, ci sono tutti i presupposti per un incontro di qualità e di significativo approfondimento, con l'opportunità di ritrovare, nel mondo marittimo del XVIII secolo, diverse vicende e problematiche che ancor oggi caratterizzano le modalità di formazione e di ingaggio degli ufficiali.

Camogli. L'Amministrazione Comunale e il Civico Museo Marinaro "Gio Bono Ferrari" presentano " Gente di bordo

La vita quotidiana dei marittimi genovesi nel XVIII secolo"

del Prof. Luca Lo Basso Docente di Storia Marittima e Navale

Direttore del Laboratorio di Storia Marittima e Navale – LabNav

Università degli Studi di Genova Sabato 1 aprile 2017 ore 16.00

Civico Museo Marinaro "Gio Bono Ferrari" – via G.B. Ferrari 41, Camogli

Commento. Spero che il libro Parlavi coi venti e con Dio, storia vera di un Capitano di Volosca e di un bastimento , Padre, attraverso la relazione di un viaggio da Aberdeen a New York nel 1878, che unisce Adriatico con Mar Ligure e Tirreno e gli oceani fino al 1936 sarà finalmente presentata e fatta conoscere . (DL)

Fincantieri, tagli lamiera per navi da crociera

GENOVA , 22 marzo 2017 – Si è svolta presso lo stabilimento di Sestri Ponente (Genova) la cerimonia per il taglio lamiera della prima di tre navi da crociera che Fincantieri sta costruendo per Virgin Voyages, brand del Gruppo Virgin e nuovo operatore del comparto crocieristico.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, Tom McAlpin, President e CEO di Virgin Voyages, e, per Fincantieri, Luigi Matarazzo, Direttore New Building Navi Mercantili, e Paolo Capobianco, Direttore del cantiere di Sestri.

Le nuove unità, che saranno consegnate rispettivamente nel 2020, 2021 e nel 2022, avranno circa 110.000 tonnellate di stazza lorda, una lunghezza di 278 metri, una larghezza di 38, e saranno dotate di oltre 1.400 cabine in grado di ospitare a bordo più di 2.700 passeggeri, assistiti da un equipaggio di 1.150 persone per garantire lo stile distintivo di Virgin.

Queste navi si caratterizzeranno per il design originale e un'elevata complessità, nonché per una gamma di idee e soluzioni di progettazione altamente innovative, in particolar modo in relazione al recupero energetico e al limitato impatto ambientale. Le unità saranno infatti dotate di un sistema di produzione dell'energia elettrica da circa 1 MW che utilizza il calore di scarto dei motori diesel. Il risultato è quindi un progetto in grado di distinguere Virgin Voyages nel panorama crocieristico mondiale.

L'anno d'oro del business mondiale delle crociere **di Nicola Silenti**

Gli occhi e le speranze dell'universo marittimo puntati sul mercato delle crociere. Si è conclusa in Florida la 29esima edizione della Seatrade Cruise Global, la più importante fiera internazionale del settore crocieristico. Un evento che ha visto riuniti sotto le insegne e lo slogan dello stand tricolore "Cruise Italy, one country many destinations", organizzato da Assoport, tutti i 30 scali del Belpaese, ciascuno con la dignità di una propria postazione e vetrina sul mondo. Un mondo che per la prima volta ha visto partecipare in modo congiunto a un appuntamento di eco mondiale realtà come Napoli e Salerno , Genova e Savona , Cagliari e Olbia, quest'ultime unite dal logo della nuova autorità unica, ma soprattutto dal comune legame con un'Isola vetrina per antonomasia dello splendore culturale, enogastronomico e ambientale del Mediterraneo. Una vetrina, quella isolana, che nell'anno in corso si segnala per una conferma dello scalo olbiese e si aspetta di dare accoglienza con il porto di Cagliari, nel periodo tra aprile ed ottobre, a ben 24 compagnie di crociera, per un totale di 41 navi: numeri che al netto delle cifre si traducono in un totale di 163 approdi e oltre 400mila

passaggeri.

Numeri degni di nota, offerti all'attenzione di un mercato mai come stavolta osservatore attento della qualità dell'offerta turistica e dei servizi di ciascuna realtà portuale: realtà affidate a un destino che oggi come non mai si gioca con le regole di una concorrenza globale agguerritissima.

Di certo, l'appuntamento della Seatrade Cruise Global di Fort Lauderdale ha rappresentato un'occasione imperdibile per l'Italia di fare bella mostra di sé alla ricerca di investitori e crocieristi delle compagnie e dei grandi tour internazionali, anche sulla spinta dei dati diffusi per l'occasione dalla Clia, acronimo della Cruise Lines International Association ossia l'associazione che rappresenta le più importanti compagnie del settore. Un settore, quello crocieristico, in crescita nel mondo e capace di registrare in Europa nel solo 2016 un numero complessivo di passeggeri vicino alla soglia dei 7 milioni totali, con aumento del fatturato pari al 3,4 per cento. Un giro d'affari che vede il mercato italiano al terzo posto nel vecchio continente (con 751 mila passeggeri, pari all'11% del mercato europeo) alle spalle di colossi del settore del calibro di Germania e Gran Bretagna, per un mercato complessivo che secondo le stime Clia occupa oltre 350 mila persone per un fatturato complessivo di ben 41 miliardi di euro.

Tuttavia, a fronte di un mercato mondiale in piena ascesa e di alcune singole realtà d'eccellenza il comparto italiano nel complesso sembra avvvinghiarsi su numeri negativi. A decretare il calo di approdi e di sbarchi di crocieristi nell'anno in corso sono le previsioni ufficiali della Cemar Agency Network di Genova, che a margine della fiera della Florida ha presentato le proiezioni ufficiali per la stagione crocieristica 2017. In base alle stime Cemar, infatti, nel 2017 l'Italia registrerà un calo del 10 per cento sia in termini di passeggeri movimentati nei porti dello Stivale, sia in termini di approdi. Anche le navi in transito scenderanno di numero dalle 146 dell'anno passato a 133 unità.

In base ai numeri Cemar il primo porto italiano si confermerà Civitavecchia con 2 milioni 296 mila passeggeri (con un calo dell'1,94 per cento rispetto al 2016), seguito da Venezia con 1 milione 342 mila passeggeri (pari a un meno 17,44 per cento rispetto al 2016) e Genova, di poco sotto quota un milione.

In netta controtendenza i porti di Messina, Savona e Cagliari con quest'ultimo con un aumento del 51% di passeggeri grazie all'esclusione di Tunisi dagli itinerari delle crociere nel Mediterraneo Occidentale.-

Nicola Silenti

Da Fb

I DELITTI CONTRO CORRIERE MERCANTILE E AVVISATORE MARITTIMO

Caro Decio, ho letto adesso l'ultimo tuo numero e hai fatto bene a ricordare la ferita dell'Avvisatore Marittimo, soprattutto per quello che ha rappresentato a Genova per tutta l'economia che girava intorno al porto. Era la fonte di tutto, di tutto il lavoro portuale, agenzie marittime e spedizionieri grandi fruitori.

Simile discorso con altri contenuti per il Corriere Mercantile. Anche quello un altro delitto all'informazione della città.

Non siamo nostalgici nel difendere l'informazione su carta, come purtroppo ci bolla chi pensa sull'onda emotiva del "paper less", che tutta l'informazione possa essere trasportata sul web.

Certo, on line chissà perché ci sembra tutto gratis , ma in realtà paghiamo tramite il provider che ci fornisce la connessione, mentre un giornale di carta ci costa 1,50 (forse troppo con però sempre pochi margini per gli operatori e poca volontà nel cambiare questa agonia).

Al di là del fatto che il web ha reso possibile l'accesso a "testate" da tutto il mondo, cosa di grande valore per la diffusione dell 'informazione, ma il vero punto verte sui contenuti che spesso mancano in entrambi i mezzi di diffusione. Che ne pensi?

A tal proposito, osservo con interesse le mosse di un editore come Cairo entrato da poco nella galassia di Rcs.

Giorgio Adriani

°*°*°*°*°*°*°*°*°

Cosa hanno in comune scienziati e poeti

A proposito di...Cosa hanno in comune Scienziati e Poeti. Beh, mettiamola così- Gli Scienziati traducono L'UNIVERSO in concreto ovvero studiano, indagano, lo materializzano, lo scompongono, lo riducono in particelle da analizzare, lo trasformano in formule chimiche fino a presentarcelo, , infinitesimalmente smembrato nella sua più profonda compagine e univocità col rischio che, a volte, alla fine,diventa un'impresa rimetterne a posto i pezzi per riottenerne il 'TUTT'UNO', per continuare poi in ulteriori, accurate ed approfondite ricerche onde spiegare meglio che cosa sia. I Poeti (e intendo 'i POETI') non hanno bisogno di cercarlo perché ce l'hanno dentro, lo posseggono, lo vivono nel Suo quotidiano, avvertendone l'immensità, le vibrazioni, i tanti interrogativi che ne costituiscono la parte più affascinante, l'intoccabile mistero che ne è l'essenza più vera, il tutto che è nulla e viceversa e che non ha bisogno di essere smembrato per capire cosa sia ma solo di essere amato e rispettato proprio in quanto tale, in quanto UNIVERSO, traducibile appunto con la fantasia unico vero laboratorio di parole per spiegarlo e descriverlo nel modo migliore nelle tante sue sfaccettature.

Certo gli Scienziati abbracciano più campi e più settori di questo meraviglioso,impareggiabile Cosmo nel quale ci muoviamo ed esistiamo, ma non dimentichiamo che, a ben riflettere, siamo noi stessi ' COSMO', come già ho detto altre volte, unico, meraviglioso, tuttora inesplorato .E che ad ottenere importanti conquiste nel campo della Scienze, proprio grazie alla Fantasia, ce lo hanno dimostrato celeberrimi scrittori e poeti quali, ad es, Salgari, Verne oppure gli autori di SPACE 1999, Visitors, ecc.

Entrambi, perciò, Scienziati e Poeti ci offrono un panorama diverso di uno

stesso argomento ma, non per questo, meno appetibile o in grado di farci comunque sognare.

Anna Bartiromo

o*o*o*o*o*o*o*o*o*

GRIMALDI LINES, TORNA LA NAVE CARICA DI LIBRI E CULTURA

Dal 21 al 26 aprile a bordo dell'ammiraglia Cruise Barcelona per l'ottava edizione del grande evento culturale "Una Nave di Libri" per Barcellona. Torna anche nel 2017 "Una Nave di Libri" per Barcellona, il grande evento culturale organizzato dalla testata "Leggere: tutti" a bordo della nave Cruise Barcelona, ammiraglia della flotta Grimaldi Lines, in programma dal 21 al 26 aprile prossimi. Come ogni anno, l'iniziativa celebrerà la Giornata Mondiale del Libro e la ricorrenza di San Giorgio,

festeggiata a Barcellona con una grande festa popolare e con l'allestimento di centinaia di pittoresche bancarelle dove acquistare libri e rose rosse per il tradizionale scambio di doni tra uomini e donne.

Il tempo da trascorrere a bordo, durante la navigazione tra Civitavecchia e la capitale catalana, sarà tutto un susseguirsi di reading e dibattiti, proiezioni di film e spettacoli teatrali, con la partecipazione di scrittori, giornalisti e registi di fama internazionale: tra gli altri saranno presenti le scrittrici Nadia Terranova e Catena Fiorello e gli scrittori Roberto Riccardi e Vittorio Russo.

Ospite d'eccezione di questa ottava edizione è la nostra Sardegna, una sorta di ponte tra l'Italia e la Spagna e per questo ricca di tradizioni antichissime legate alla cultura catalana. Numerosi saranno infatti gli eventi dedicati a questa regione a cura dell'Associazione Samedì. Sarà inoltre particolarmente folta la presenza a bordo di scrittori sardi, quali Giuseppe Corongiu, Vindice Lecis, Giovanni Follesa e Livy Former, oltre alla produttrice e sceneggiatrice Laura Marcellino, al cantante e scrittore Davide Casu, al critico d'arte Giorgio Pellegrini e allo chef Giovanni Fanello.

L'arrivo a Barcellona è previsto per la sera di sabato 22 aprile. Qui, in terra catalana, i partecipanti potranno prendere parte alla festa popolare di San Giorgio e vivere l'esperienza unica di passeggiare in una vera e propria libreria a cielo aperto ornata di fiori colorati, curiosando tra centinaia di bancarelle con le ultime novità editoriali, oppure potranno

partecipare alle tante iniziative promosse dall'Istituto Italiano di Cultura, dalla Casa degli Italiani di Barcellona e dall'Associazione Samedì. Per due interi giorni Barcellona si lascerà scoprire in tutto il suo fascino, con le Ramblas, il Barrio Gotico e i capolavori di Gaudì.

Il programma dell'evento è disponibile sui siti internet www.grimaldi-lines.com e www.leggeretutti.it

INNI NAZIONALI

Rubrica a cura di Ugo Doderò

Inno nazionale della Repubblica di Bolivia.

Spagnolo

Bolivianos el hado propicio

Coronó nuestros votos y anhelo;

Es ya libre, es ya libre este suelo,

Ya cesó su servil condición.

Al estruendo marcial que ayer fuera

Y al clamor de la guerra horroroso,

Siguen hoy en contraste armonioso

Dulces himnos de paz y de unión.

Siguen hoy en contraste armonioso

Dulces himnos de paz y de unión.

Estribillo

De la Patria, el alto nombre

En glorioso esplendor conservemos

Y en sus aras de nuevo juremos

¡morir antes que esclavos vivir!

¡morir antes que esclavos vivir!

¡morir antes que esclavos vivir!

Loor eterno a los bravos guerreros,

Cuyo heroíco valor y firmeza,

Conquistaron las glorias que empieza

Hoy Bolivia feliz a gozar.

Que sus nombres el mármol y el bronce

A remotas edades transmitan

y en sonoros cantares repitan:

Libertad! Libertad! Libertad!

Estribillo

Aquí alzó la justicia su trono,

Que la vil opresión desconoce

Y en su timbre glorioso se goce.

Libertad! Libertad! Libertad!

Esta tierra inocente y hermosa,

Que ha debido a Bolívar su nombre,

**Es la patria feliz donde el hombre
goza el bien de la dicha y la paz.**

Estribillo

**Si extranjero poder algún día,
Sojuzgar a Bolivia intentare
A destino fatal se prepare,
Que amenaza a soberbio agresor.
Que los hijos del grande Bolivar
Han ya mil y mil veces jurado,
¡Morir antes que ver humillado
de la Patria el augusto pendón!**

Estribillo

Traduzione in Italiano

**Boliviani il fato propizio
Coronò le nostre promesse e l'anelito
E' già libero, è già libero questo suolo
E cessò la sua servile condizione.
Al frastuono guerresco che ieri era
e al clamore orrendo della guerra
Seguano ora in contrasto armonioso
Dolci inni di pace e di unità
Seguano ora in contrasto armonioso
Dolci inni di pace e di unità.**

Ritornello.

**Della Patria, l'alto nome
In glorioso splendore conserviamo
E sugli altari di nuovo giuriamo
Morire prima di vivere schiavi!
Morire prima di vivere schiavi!
Morire prima di vivere schiavi!**

**Lode eterna ai bravi guerrieri
Dei quali l'eroico valore e fermezza
Conquistò la gloria che comincia
Oggi Bolivia a godere.
Che i loro nomi il marmo ed il bronzo
A remoti tempi trasmettano
E in sonori cantici ripetino:
Libertad! Libertad! Libertad!**

Ritornello

**Qui alzò la giustizia il suo Trono
Che la vile oppressione non conosce**

Ma nel suo suono glorioso gioisce
Libertad! Libertad! Libertad!
Questa terra innocente e bella
Che deve a Bolivar il suo nome
E' la patria felice dove l'uomo
trova il bene della felicità e della pace.

Ritornello

Se lo straniero pensi un giorno
Di soggiogare la Bolivia
Al destino fatale si prepari
Che minaccia il superbo aggressore
Che i figli del gran Bolivar
Hanno già mille volte giurato:
Morir prima di veder umiliato
della Patria l' augusta bandiera!
Ritornello

Traduzione in Italiano di Ugo Doderò

LE NOTE DI CARLA MANGINI

PHILIPPE MASSON, capo del servizio ricerche storiche della Marina di Francia. Da "Le grand livre de la mer" a.a. v.v. edito in Italia da Vallardi

"Trionfo del commercio triangolare"

"Il commercio marittimo fin dall'inizio del XVII° sec. ebbe un'importanza marginale nonostante la fama che circondava la flotta spagnola, che arrivava carica d'oro, e i convogli portoghesi che arrivava dalle Indie con le preziose spezie. La prosperità di Siviglia, di Lisbona, di Anversa o di Venezia era dovuta in massima parte alle ridistribuzione dei prodotti che arrivavano dai mari del Nord o dal Mediterraneo. Gli scambi intercontinentali marittimi assunsero una certa importanza solo dal 1640, accelerarono la loro espansione un secolo dopo ed aumentarono ad un ritmo impressionante tra il 1730 e il 1790. In quell'epoca la richiesta in Europa di alcuni prodotti d'oltre Oceano dava la via allo sviluppo delle grandi piantagioni dell'America tropicale e all'aumento degli scambi con il Nuovo Mondo e l'Asia dei monsoni*. Nell'Atlantico si affermò il cosiddetto "commercio triangolare" che si svolgeva tra l'Europa, l'Africa e le Americhe. Dai porti europei sull'Atlantico le navi cariche di paccottiglie, di armi e di tessuti facevano vela verso le coste del Senegal dove i capitani davano il carico in cambio di schiavi. Dopo viaggi interminabili essi erano venduti ai

piantatori del Brasile o della Antille e le navi tornavano verso i porti europei cariche di indaco, piante medicinali, e soprattutto rhum, zucchero e più tardi caffè"

***A causa dei monsoni la rotta verso l'Oceano Indiano era, com'è noto, simile ad una strada a senso unico alternato. Per navigare a favore di vento si dovevano conoscere le due stagionalità dei monsoni, quella favorevole all'andata e quella favorevole al ritorno.**

F I N E